

UNITRE CORMONS  
A.S. 2020/2021

HAIKU

俳句

Docente  
Gaia Rossella SAIN

A cura di Sain Gaia Rossella.  
[gaiasain@yahoo.it](mailto:gaiasain@yahoo.it)  
[www.gaiarossellasain.com](http://www.gaiarossellasain.com)

## **Presentazione**

Ogni giorno della nostra vita ci sono molte cose che possiamo immaginare, piccole o grandi, e molte altre che possono accadere senza preavviso alcuno, a prescindere dalle azioni che compiamo e dalla nostra volontà.

Probabilmente nessuno, alla fine del mio secondo corso lungo di haiku a gennaio 2020, avrebbe mai immaginato che l'anno successivo non ci saremmo potuti ritrovare in classe – né in piazza, o al bar, o altrove. Eppure, nonostante una pandemia globale e l'impossibilità di riunirsi fisicamente tutti insieme in un luogo, l'UNITRE di Cormòns ha voluto comunque scommettere sulla passione di alunni e insegnanti, ha voluto credere nella forza delle persone, nella loro curiosità e nel desiderio di imparare, di crescere e camminare insieme... ha voluto ed è riuscita a creare un luogo “virtuale” dove continuare a creare contenuti.

Ed ecco perché noi, un anno dopo, ci siamo ancora e stiamo chiudendo un altro capitolo: un episodio che è il terzo di una saga, ma è anche il primo di una nuova avventura – il primo corso lungo online di scrittura e poetica haiku che ho avuto l'onore di tenere, assieme a uno splendido gruppo di studentesse e grazie agli sforzi congiunti di alunni e insegnanti dell'UNITRE di Cormòns.

Nonostante la “virtualità” delle lezioni, che si sono tenute tramite Google Meet usufruendo dei servizi di Classroom, ho creduto opportuno creare anche quest'anno l'ormai tradizionale libretto di fine corso per raccogliere i lavori di chi, con fiducia e passione, ha sostenuto questo progetto: alle mie studentesse va un enorme GRAZIE, ancor più grande e sentito del solito, viste le condizioni a volte non ottimali che questa epidemia ci ha portato a fronteggiare.

Grazie davvero: con l'augurio di continuare lungo il percorso della poesia, attraverso la via che porta alla riscoperta della grandezza e bellezza insite in ogni piccolo istante.

## **Introduzione al mondo della poetica haiku.**

L'haiku 俳句 è un genere di poesia di origine giapponese: un componimento molto breve di sole 17 sillabe strutturate con uno schema fisso e con tematiche strettamente legate al mondo della natura e dei suoi cambiamenti.

Si tratta di un modo di fare scrittura che è molto diverso dagli standard ai quali scrittori e lettori occidentali sono abituati: questo perché, ovviamente, il cuore stesso degli haiku nasce, cresce e prende forza e valore in un modo, e in un mondo, apparentemente lontano dai nostri canoni e dalle nostre abitudini.

Questo corso, come ogni mia attività volta alla sensibilizzazione del pubblico verso la poetica haiku, ha dimostrato ancora una volta quanto questa apparente lontananza non sia null'altro se non una ricchezza, un tesoro da scoprire e approfondire.

Nelle pagine che seguono andremo a leggere i lavori delle alunne di questo corso lungo (tre mesi, quattordici lezioni, diverse ore di teoria e di pratica con lavori in gruppo o a casa) tenutosi via Google Meet all'interno del piano di studi proposto dall'UNITRE di Cormòns per l'anno scolastico 2020/2021; prima di passare ai testi delle studentesse, però, per chi non fosse un conoscitore del genere haiku è doverosa una piccola introduzione tecnica, stilistica e di contenuto.

### **Metrica e stile.**

Un *haiku* è uno scritto breve, per convenzione composto da 17 sillabe disposte seguendo uno schema fisso, tre versi in 5-7-5: cinque sillabe al primo verso, sette sillabe nel secondo e cinque sillabe nel terzo ed ultimo verso.

Nella stesura in lingua italiana, si tiene normalmente conto delle stesse regole metriche utilizzate in poesia: in particolare, gli accenti e la presenza di eventuali sinalefe (l'unione della vocale finale di una parola con quella iniziale della parola successiva).

Ad esempio in questo haiku di Egle:

- 5. finestra^aperta -
- 7. gocce di pioggia^incerte
- 5. baciano^i gigli

Il linguaggio e lo stile sono semplici, con un lessico spesso quotidiano ma immaginifico... quasi un tentativo di resa fotografica del momento. Si evita ogni pesantezza e orpello linguistico: non vi sono rime, metafore, titoli, giochi di parole.

L'autore di haiku cerca, attraverso i propri versi, non tanto di “dire” quanto più di “mostrare” al lettore un istante di vita, per condividere l'attimo e le sensazioni in maniera lieve, diretta e con l'immediatezza che è tipica dell'epifania creativa.

L'*haijin* (colui che scrive haiku) non suggerisce direttamente al lettore il senso del proprio componimento, ma lo conduce invece alla realizzazione del messaggio attraverso le immagini che egli stesso ha vissuto, e che lo hanno ispirato nella scrittura.

### **Temi e contenuti.**

La poesia haiku è un tassello fondamentale dell'immenso bagaglio letterario e storico della cultura giapponese, che fin dall'antichità ha trovato nella natura il soggetto principe di molti scritti: il continuo mutare delle stagioni, l'impatto dei fenomeni naturali sulla vita di ogni giorno, la bellezza mozzafiato di paesaggi selvaggi e di giardini addomesticati... il cambiamento lento e inesorabile di tutto ciò che ci circonda, di tutto ciò in cui siamo immersi - di tutto ciò che, in maniera imprescindibile, fa parte di noi.

La natura e i suoi ritmi, codificati su base stagionale nella poesia haiku classica, sono sempre evidenti in questo genere poetico con la presenza di un *kigo* (季語, parola stagionale), una parola che in modo semplice ci trasporta con immediatezza in un dato periodo dell'anno e ci porta quindi alla mente una serie di usi, abitudini, costumi tipici proprio di quel momento.

Ad esempio in questo haiku di Anna Clara:

petali bianchi  
sul fondo dello stagno -  
fiori di giglio

non è citata direttamente la stagionalità del componimento, ma la presenza di gigli pienamente fioriti (e anzi, al termine della fioritura poiché vi sono petali già caduti) ci lascia intendere che ci troviamo in estate. Da notare poi, in questo haiku, anche la bella contrapposizione fra il fondo scuro dello stagno e il candore dei petali.

Oppure ancora in questo haiku di Egle:

cammino piano  
fra pochi alberi spogli -  
bruma su Auschwitz

è evidente che ci troviamo in inverno, poiché gli alberi sono completamente privi di foglie. Molto bello in questo testo anche l'accostamento fra l'immagine graficamente povera e magra dell'albero, privato delle foglie, con le vittime della

Shoah spogliate di tutto; in questo caso, l'haiku ci trasmette una sensazione di tristezza e malinconia senza farne menzione ma condividendo invece con noi una serie di immagini in cui immedesimarci: un camminare lento, gli alberi spogli, la bruma (in un luogo di grande significato).

Un kigo è fondamentale per la riuscita di un haiku: la letteratura giapponese ha investito queste parole, nel corso dei secoli, di molteplici significati indissolubilmente legati alla cultura unica e viva del proprio paese – ogni kigo è portatore di una memoria, ha una sua vita e rende “tridimensionale” un componimento.

### **Tre versi, due momenti.**

Condensare un universo di sensazioni in sole 17 sillabe, senza risultare ovvi pur mantenendo una lieve semplicità di forma e oltretutto secondo uno schema metrico fisso... inizialmente tutto questo sembra una sorta di prigione compositiva, eppure sempre più persone si stanno avvicinando al mondo della poetica haiku e ne rimangono affascinate, proseguendo il loro cammino su questa strada.

Vi sono ovviamente diverse tecniche e strumenti di scrittura che ci aiutano nella creazione di un haiku.

Ad esempio, solitamente in un haiku sono presenti due momenti compositivi distinti, separati dal cosiddetto *kireji* (切れ字, carattere che taglia), una sorta di “strumento” che funge da pausa poetica, o da ribaltamento di significato, o ancora da effetto sorpresa.

Nella lingua giapponese esistono delle parole che svolgono questo ruolo, che in Italiano sono impossibili da tradurre: noi usiamo quindi, per convenzione, il trattino “-” per indicare questo “attimo di vuoto” all'interno dell'haiku. Ai poli di questo attimo di vuoto, vi sono due immagini distinte ma unite da un filo sottile che l'haijin ha percepito... e che il kireji mette in comunicazione per creare un effetto interessante: un po' come tela e cornice che, insieme, creano la bellezza di un quadro; oppure “spezzatino e pure” che insieme nello stesso pasto sono ancor più buoni pur rimanendo due parti distinte del piatto.

Leggendo questo haiku di Luciana:

luna d'estate -  
tazzina blu scintilla  
sul tavolino

due figure apparentemente distanti, separate in due momenti da quella pausa graficamente evidenziata dal kireji “-”... eppure la rotondità della luna ritorna nella forma tondeggiante della tazzina, che scintilla sotto la luce dei raggi argentati, creando una vibrazione e una comunione fra le due immagini.

Ancora, in questo testo di Daniela:

rosso tramonto -  
spiegano le loro ali  
le oche grigie

vi è un piacevole gioco di colori fra le due immagini messe in contrapposizione dal kireji: il rosso intenso di un tramonto, e il grigio sottile delle sagome di oche in volo. Inoltre l'haiku porta alla mente un'idea di movimento opposto: il sole che tramonta, che scende e chiude il suo percorso quotidiano... e le oche che aprono invece le ali per iniziare un volo, una salita, una partenza.

Oppure in questo componimento di Sandra:

arriva prima  
del campo di lavanda  
il suo colore

non c'è una pausa nettamente evidenziata, eppure è evidente l'effetto sorpresa nel leggere il verso finale. Si ha la sensazione di vedere davvero l'immensità di questo campo di lavanda, talmente grande da riempire gli occhi del suo colore viola.

Potremmo proseguire per pagine e pagine di spiegazioni, note tecniche, appunti culturali... e spero che, in effetti, qualcuna fra le persone che leggeranno queste pagine vorrà in futuro trovare il tempo per scoprire l'intima meraviglia della poetica haiku.

Scrivere haiku è un percorso che porta ad una ricerca continua, incessante, lieve eppure profonda: attraverso lo sguardo rivolto alla natura che ci circonda, nel dare forma ai nostri haiku cerchiamo di trovare un senso intimo anche al nostro vissuto. L'haijin intravede lo stupore e la meraviglia nel quotidiano, nei cambiamenti e nel naturale mutare delle cose.

Scrivere haiku è una strada, un viaggio... e come in ogni viaggio, ciò che conta è l'avventura del percorso ancora più che il raggiungimento della meta.

Ora però è tempo di leggere gli altri lavori di Anna Clara, Daniela, Egle, Luciana e Sandra.

Buona lettura!





### **Note sulla divisione degli haiku in questo libretto.**

Durante il primo corso di poetica haiku per l'UNITRE di Cormòns, la divisione dei lavori all'interno del libretto di fine quadrimestre era stata quantomai facile e ovvia: la stagionalità. Non poteva che essere diversamente, d'altronde.

Il secondo anno, pensai di cercare una strada diversa e meno “scontata”, anche visto il numero molto più numeroso di corsisti... così suddivisi il libretto seguendo la tavola degli elementi naturali secondo il buddhismo.

Quest'anno, un po' scherzosamente, nelle nostre giornate di lockdown fra decreti tinte di giallo, arancione e rosso, ho deciso di suddividere gli haiku delle studentesse in base ai colori.

Così, per questo libretto abbiamo scelto insieme sette colori, lezione dopo lezione: rosso, giallo, verde, blu, viola, bianco e nero.

Ho inserito cinque componimenti per ogni colore, con testi di tutte le partecipanti al corso, per creare una sorta di ideale arcobaleno a 17 sillabe.

Ringrazio ancora tutte le alunne di questo corso: hanno scritto davvero tanto e mi hanno inviato moltissimi altri haiku, che non ho inserito nel libretto ma che erano ugualmente ben riusciti.

Buona lettura... e speriamo di veder presto l'arcobaleno alla nostra finestra!



ROSSO

赤

sera d'agosto -  
il fruscio di un vestito  
di seta rossa

Egle

scende la nebbia -  
tra i rami del melo  
nubi scarlatte

Daniela

fino alla meta -  
ocche rigano il cielo  
tinto di rosso

Sandra

la slitta rossa  
scivola sulla neve -  
il corvo gracchia

Egle

bandiera rossa  
nel vento d'autunno -  
le stesse voci

Anna Clara

GIALLO

黄

a perdifiato  
per la strada di sassi -  
un giorno in giallo

Sandra

cielo sereno -  
il ruscello sussurra  
tra mille anemoni

Luciana

calda estate -  
questa terra è ocra  
come senape

Daniela

il sole a righe -  
quel canarino giallo  
perché cinguetta?

Sandra

A capo chino  
Campo di girasoli  
sotto le stelle

Anna Clara

BLU



nel blu del cielo  
arabeschi di nubi -  
gabbiani in volo

Luciana

soffia la bora -  
si agitano le alghe  
nel blu profondo

Anna Clara

in riva al fiume -  
negli aliti del vento  
gorgoglio di acque

Sandra

freddo silenzio -  
in un blu indistinto  
il cielo e il mare

Anna Clara

gli occhi del gatto -  
due schizzi blu nascosti  
dall'erba secca

Egle

VERDE

緑

d'un verde spento  
i prati al crepuscolo -  
echi lontani

Anna Clara

raggi di luna  
accarezzano i pini -  
solitudine

Luciana

sui prati verdi  
coperte colorate -  
nuvole e pic-nic

Egle

pioggia d'ottobre -  
rivestito di muschio  
il vecchio muro

Egle

Sul prato verde  
finalmente respiro...  
La Rinascita

Sandra

VIOLA

紫

la violaciocca -  
petali vellutati  
tra le mie dita

Daniela

viola nel cuore -  
ricordi profumati  
di primavera

Luciana

la prima brezza  
solletica il glicine -  
piovono petali

Egle

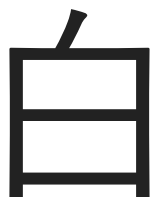
dita violacee  
sfiorano le mie gote -  
gelido inverno

Luciana

stesa sul prato -  
un tappeto profumato  
di fiori viola

Daniela

# BIANCO



Bianco Natale -  
neve scende dal cielo  
immacolata

Sandra

i fiocchi bianchi -  
la luce del camino  
riflette ombre

Daniela

cime innevate  
fa capolino il sole -  
bevo il mio tè

Luciana

sul foglio bianco  
scorre lieve la penna -  
diario d'inverno

Anna Clara

un gecko bianco  
immobile sul muro -  
mi fa compagnia

Daniela



# NERO



guardo il cielo  
nero come la pece -  
nessuna stella

Daniela

macchie d'inchiostro  
sui fogli di musica -  
note stonate

Egle

amaro e dolce  
bianco e nero, due facce  
stessa medaglia

Sandra

cielo di pece -  
un raggio di luna entra  
nei miei sogni

Luciana

dopo il raccolto -  
solo solchi profondi  
di terra nera

Anna Clara



## **Conclusione.**

Nei corsi, sia con gli adulti sia con i bambini e sia nei corsi lunghi sia nei workshop brevi, mi piace sempre sottolineare come l'haiku sia una forma di scrittura estremamente generosa, gentile e altruista: un haiku presuppone certamente il lavoro di creazione dell'autore, ma richiede anche un uguale lavoro di ascolto ed elaborazione da parte del lettore per mettere insieme i tasselli e creare un mosaico.

Si tratta di una vera e propria condivisione di esperienze.

Ecco, anche questo corso è stato per me una grandissima condivisione di esperienze, al di là di ogni possibile contenuto o della mera didattica. In un anno strano, diverso e fatto di distanze e lontananze, questo corso ha creato vicinanza ed esperienze.

Grazie davvero, di cuore.

Gaia.

